

Effetti della crisi economica sul Welfare

Volendo analizzare quanto nella crisi del Welfare e negli esperimenti proposti sia dovuto agli effetti della crisi economica e quanto invece alle logiche in esso insite, cominciamo con l'osservare che la Gran Bretagna ha risposto alla crisi con questa strategia:

- 1) un taglio nella spesa per i servizi sociali, specialmente nel 1976;
- 2) leggi e normative di razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi sociali;
- 3) maggiore controllo centrale sui fondi dati alle autorità locali.

Queste misure sono certamente una conseguenza della crisi economica, tuttavia già prima erano emerse proposte ed alternative, relative ad un diverso modo di soddisfare i bisogni della comunità e di gestire i servizi sociali.

Tra le varie soluzioni proposte si può distinguere tra quelle "razionalizzatrici", quelle "privatistiche" e quelle "autogestionarie", anche se certi progetti rispondono ad istanze comuni.

1) Le prime hanno come obiettivo di realizzare nel sistema Welfare quelle riforme che servono ad una migliore destinazione delle risorse, ossia evitando gli sprechi ed assicurando l'efficienza nella prestazione dei servizi, andando incontro a quelle esigenze considerate prioritarie sia dai tecnici che dai politici. Si può dire che questa linea è in fondo quella moderata del partito conservatore, ma i laburisti l'hanno sposata in varie occasioni e vi si stanno sempre più avvicinando.

2) La linea "privatistica" (ne abbiamo illustrato alcuni progetti), è rappresentata specialmente dall'IEA ed ha l'obiettivo di restituire al mercato quelle funzioni di soddisfacimento di determinati bisogni "sociali" attraverso una libera scelta del cittadino, contro il paternalismo statalista e le sue tendenze collettivistiche.

3) Infine, la terza linea - "autogestionaria" - è emersa soprattutto dopo la metà degli anni Sessanta. Si tratta di una linea di sinistra che nasce dalla stessa impostazione ideologica che aveva portato all'istituzione del Welfare State nel dopoguerra.

Durante gli anni '60, in Inghilterra, cominciano ad apparire sempre più evidenti le disfunzioni e le inadeguatezze dell'intervento monopolistico dello Stato in campo sociale; al tempo stesso, cominciano a propagarsi in campo culturale e politico le teorie autogestionarie, come risposta all'emergere di nuovi bisogni della società, nel senso di una